

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode  
1978-1983

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **81.** SITZUNG

18. 2. 1982



## INDICE

Mozione n. 13 - urgente -  
presentata dai consiglieri  
Pruner, Tretter, Binelli, Fedel e  
Zanghellini, sulle prese di  
posizione del Governo nei  
confronti delle istituzioni  
autonomistiche e dell'attività  
legislativa regionale

pag. 2

## INHALTSANGABE

Beschlußantrag Nr.13 - dringend -  
eingebracht von den Regionalrats-  
abgeordneten Pruner, Tretter,  
Binelli, Fedel und Zanghellini  
über die Stellungnahme der  
Regierung gegenüber den autonomen  
Einrichtungen und über die  
Gesetzgebungstätigkeit der Region

Seite 2



Presidenza del Presidente Achmüller.

Ore 9.55.

PRESIDENTE: Ich bitte um den Namensaufruf. Appello nominale.

VALENTIN (segretario questore -S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Die Sitzung ist eröffnet. La seduta è aperta.

Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

Lettura del processo verbale della seduta 15.2.1982.

FEDEL (segretario questore - P.P.T.T.-U.E.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort zum Protokoll? Niemand. Dann ist das Protokoll genehmigt.

Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Entschuldigt haben sich für die heutige Sitzung:

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri:

Angeli, Betta Claudio, Boato, Carli, Jori, Lorenzi, Malossini, Matuella, Mengoni, Paolazzi, Plotegher, Piccoli-Rensi, Ricci, Tonelli, Vinante, Zanghellini, Ziosi, Balzarini, Benedikter, Mayr, Mitolo, Stecher, Zelger.

Wir gehen zur Tagesordnung über.

Passiamo all'ordine del giorno.

Das Wort hat Abg. Erschbaumer.

La parola al cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Herr Präsident! Bei der letzten Sitzung wurde ein Antrag gestellt, ob der Beschlusantrag Nr. 16 im Regionalrat behandelt werden kann oder nicht. Die Abstimmung darüber steht noch aus. Ich erkläre hiermit, daß ich den Beschlusantrag Nr. 16 als Erstunterzeichner zurückziehe und beabsichtige, ihn umzuarbeiten und später einmal einzubringen. Somit erübrigt sich eine Abstimmung.

(Signor Presidente! La scorsa seduta era stato proposto di votare se la mozione n. 16 poteva o non poteva essere trattata in Consiglio regionale. A tal proposito manca ancora la votazione, ma io dichiaro, nella mia qualità di primo firmatario, di ritirare la mozione n. 16, riservandomi di rielaborarla, per poi ripresentarla più avanti in Consiglio.

La votazione quindi diventa superflua.)

PRESIDENTE: Somit kommen wir zum ausgesetzten Beschlusantrag Nr. 13, eingebracht von den Abgeordneten der Trentiner Tiroler Volkspartei. Es ist ein vereinbarter Text vorgelegt worden, den ich jetzt zur Verlesung bringe. Der vereinbarte Text wird sofort fotokopiert und verteilt.

Si riprende la trattazione della Mozione n. 13 - urgente - presentata dai conss. Pruner, Tretter, Binelli, Fedel e Zanghellini, sulle prese di posizione del Governo nei confronti delle istituzioni autonomistiche e dell'attività legislativa regionale.

Trattiamo la mozione n. 13, presentata dai consiglieri del P.P.T.T. La discussione era stata sospesa. E' stato presentato un testo unificato, di cui intendo dare lettura. Questo testo sarà subito fotocopiato e distribuito. La mozione è quindi la seguente:

TESTO SOSTITUTIVO CONCORDATO DELLA MOZIONE N. 13

Da qualche anno si denota da parte degli Organi centrali un atteggiamento di chiusura nei confronti delle Regioni a Statuto speciale e nel nostro caso nei confronti della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige.

Tale nuovo stato di cose non sfugge nemmeno ai meno vicini ai problemi della realtà autonomistica della nostra terra. In misura concreta le nuove circostanze minacciano di imporsi in senso negativo nei confronti delle molteplici competenze di questa Regione. Resistenze di vario genere anche da parte della burocrazia romana ostacolano lo sviluppo legislativo, finanziario ed economico dell'amministrazione regionale autonoma.

Tutto quanto sopra considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE

sensibile all'importanza autonomistica storicamente riconosciuta alla nostra Regione a livello internazionale e sancita dallo Statuto speciale di autonomia

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a sostenere la peculiarità della tradizione autonomistica regionale nei confronti del centralismo romano per tutte le forme legalmente previste;

- 2) a ripresentare con sollecitudine le leggi respinte dal Governo introducendo esclusivamente quelle modificazioni che per maturata convinzione politica e giuridica si rendessero necessarie sotto il profilo della costituzionalità delle leggi stesse;
- 3) a relazionare in occasione della presentazione del bilancio annuale di previsione al Consiglio regionale circa l'esito delle azioni intraprese a tutela delle rivendicazioni autonomistiche regionali.

Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Pruner.

Chi chiede la parola? Prego, cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T. - U.E.): Il testo che viene distribuito in questo momento non differisce sostanzialmente dal testo che è stato distribuito e fatto recapitare per le vie ordinarie dalla Segreteria del Consiglio. Il contenuto è estremamente importante, è quanto di peggio o di meglio, a seconda da quale punto di vista venga considerato, riferito alla evoluzione, allo sviluppo, alla garanzia e all'attuazione dell'autonomia.

Abbiamo avuto modo più di una volta di intrattenerci su questo tema e, nelle varie occasioni appunto, abbiamo dovuto constatare - ed è stato accettato dalla maggior parte delle formazioni politiche - che l'autonomia non è un'entità a sè stante, svincolata dalle realtà quotidiane e dalle realtà storiche e dalla evoluzione dei tempi, ma è un qualche cosa di collegato quotidianamente con la realtà della vita pubblica e, in modo particolare per quanto riguarda la nostra autonomia, garantita internazionalmente dal Trattato Gruber-Degasperi, c'è da marcare, c'è da sottolineare che proprio questa nostra autonomia viene maggiormente - secondo il nostro punto di vista e secondo il punto di



vista anche di altre forze politiche, ma io non sono qui a parlare a nome di queste - ricattata, viene attaccata, viene contestata, viene, non dico violentata, ma obliterata, cioè trascurata; un tempo veniva anche derisa.

Volevo dire che un tempo si arrivò a delle misure antiautonometriche, che sono le peggiori, secondo il mio carattere, e cioè allo scherno, alla derisione; siamo stati scherniti e derisi dalle fonti governative, parlamentari, politiche centrali, non ci presero sul serio e ciò è costato qualcosa per noi ed è costato anche qualcosa per la collettività tutta, per il Governo, per lo Stato, per la nazione, per il Paese.

Questo tipo di atteggiamento nei confronti dell'autonomia è passato alla storia e non interessa più. Mentre invece interessa lo stato attuale. Attualmente l'autonomia soffre di quella che è una assistenza, un rispetto, una sussistenza da parte degli organi centrali; io parlo proprio di sussistenza e di assistenza, oltre che di rispetto, che non ha grande significato.

L'autonomia non è una prerogativa, non è una peculiarità, una caratteristica del titolare di questa autonomia, ma è invece una realtà, una prerogativa, un interesse generale della comunità e del Paese.

Io direi, secondo il nostro punto di vista, che l'autonomia, sinonimo di libertà e, un po' meno forse, il derivato della libertà, il derivato della democrazia, è una realtà che deve spaziare nel mondo, in tutto il mondo. Sentiamo parlare tanto di autonomia, con significati diversi: quello che diamo noi tutti, quello che viene dato da partiti politici, che sostengono l'autonomia del proprio partito, di aziende, di complessi di aziende; che sostengono la propria autonomia dalle

ingerenze di vario ordine: ingerenze di concorrenti capitalisti, ingerenze di concorrenti detentori del potere politico; insomma "autonomia" è una parola che non è solo usata per definire quella che è la nostra situazione particolare di governo locale e di autogoverno, ma sarebbe ed è un concetto ampio, che viene usato in molte circostanze.

A noi interessa la nostra circostanza, che è quella di un'autonomia legislativa - che sia provinciale o che sia regionale in questo momento non conta - un'autonomia politica nel senso anche di una potestà, soggettiva finché si vuole, di interpretazione di questo concetto di autonomia e di questo istituto di autonomia, che è l'autonomia regionale, le due autonomie provinciali, le autonomie dei comuni.

Ed ecco che entriamo subito nel merito e parliamo di questo concetto di autonomia e regionale e provinciale e dei comuni - noi della Provincia di Trento avremmo da inserire un altro concetto che è quello dell'autonomia dei comprensori, ma non possiamo ancora parlarne perché la Costituzione non lo prevede - parliamo di questi tre tipi dell'autonomia, che soffrono.

Forse quella che soffre meno di tutte è l'autonomia regionale, perché non sono ancora consolidati i principi, le ragioni, le competenze, mancano le norme di attuazione per certi argomenti e per certi settori; ma quello che conta è che il Consiglio regionale vede di malocchio il trattamento riservato al principio autonomistico, alle istituzioni autonomistiche provinciali, comunali e regionali, perché tutte assieme sono osteggiate da qualche tempo da parte degli organi centrali, che quasi quasi si considerano gerarchicamente al di sopra, come "controllo di merito", - perché non è controllo di merito vero e proprio, strettamente inteso nei termini giuridici - ma comunque

intendono entrare nel merito delle autonomie degli organi locali.

Io non vado ad incolpare questo o quel Presidente del Consiglio, questo Governo o quel Governo, ma tutti i governi hanno avuto poca buona volontà nella ricerca dei mezzi, perché almeno dopo l'uscita del secondo Statuto di autonomia e una parte del pacchetto, del pacchetto di misure autonomistiche, di provvedimenti autonomistici a favore di questo territorio, nessun governo ha sollecitato con la dovuta pressione e con la dovuta autorità...

PRESIDENTE: Abgeordneter Pruner!

Cons. Pruner!

PRUNER (P.P.T.T.-U.E.): Io ubbidisco agli ordini.

PRESIDENTE: Sie haben zehn Minuten zur Verfügung im Sinne der Geschäftsordnung, die wir beschlossen haben vor einiger Zeit.

Abgeordneter Pruner, ich verlese den Artikel 115.

Lei ha dieci minuti a disposizione, a sensi del Regolamento interno, approvato qualche tempo fa.

Cons. Pruner, dò lettura dell'art. 115:

"Per la discussione di emendamenti, accettati dai firmatari, può parlare un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare per un tempo non superiore ai dieci minuti. Il tempo concesso ad uno dei firmatari per la replica non può superare i 20 minuti. Non sono ammessi altri interventi, nemmeno per dichiarazioni di voto".

PRUNER (P.P.T.T.-U.E.): Mi scusi, Signor Presidente, io pensavo a

tutt'altra cosa. Pensavo di poter illustrare questo documento come nuovo documento. Se questo non è possibile, se l'interpretazione della Presidenza è un'altra, è questa quindi, allora mi adeguo.

Se lo avessi saputo prima, non avrei speso parole per una parte propedeutica o introduttiva.

Quindi devo concludere con l'auspicio che il Consiglio regionale, per la sua nota sensibilità ai temi autonomistici, voglia univocamente sostenere questo documento, che viene presentato in Consiglio regionale, in difesa di un'autonomia, che non versa nelle migliori condizioni e che quindi dobbiamo cercare, con farmaci di vario tipo, di rimettere in piedi, di ristabilire nel migliore dei modi. Grazie.

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Es könnte jede Fraktion für zehn Minuten das Wort ergreifen und dann stünde den Einbringern noch zwanzig Minuten zur Replik zu.

Ich unterbreche die Sitzung für 10 Minuten, damit der Beschlusantrag auch verteilt werden kann.

Chi chiede la parola? Ogni gruppo consiliare potrebbe intervenire per dieci minuti e quindi al firmatario spetterebbero ulteriori 20 minuti per la replica.

Sospendo la seduta per dieci minuti, per permettere la distribuzione della mozione.

(Ore 10.24)

(Ore 10.45)

PRESIDENTE: Es ist jetzt der geänderte Text verteilt worden. Wer möchte noch das Wort ergreifen?

Abgeordneter Lunger.

E' stato distribuito il testo modificato. Chi desidera ancora intervenire?

Cons. Lunger.

LUNGER (P.D.U.): Geehrter Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte gleich vorwegnehmen, daß ich für diesen Beschlußantrag stimmen werde.

Es ist richtig und stimmt leider, daß die römische Zentralregierung gegenüber den Regionen sehr zentralistisch eingestellt ist und dies häufig an den Tag legt. Besonders aber äußert sich dies immer wieder auch bei den sogenannten Begehrensgesetzesentwürfen, also Gesetzesanträgen, die der Regionalrat und auch die Landtage der römischen Regierung vorlegen und empfehlen, entsprechende Gesetze auf bestimmten Gebieten zu erlassen, und zwar in dem vorgeschlagenen Sinne. Mit Recht wird immer wieder beklagt, daß solche Begehrensgesetzesentwürfe in Rom fast keinen Niederschlag finden, ja wahrscheinlich gar nicht richtig angeschaut werden, bzw. an die Parlamentarier nicht verteilt werden. Ich weiß nicht, was da los ist. Die Frage, ob die Parlamentarier von solchen Anträgen überhaupt Kenntnis erhalten oder nicht, oder ob die schon in den Schubladen

der Bürokratie und der Ministerien versanden, müßte geklärt werden. Sollten die Parlamentarier von diesen Begehrensgesetzentwürfen keine Kenntnis bekommen, dann ist es in Zukunft höchste Zeit, daß die Region, oder auch die Provinzen, wenn sie solche Begehrensgesetzentwürfe verabschieden, an alle Parlamentarier der Region - Herr Präsident, dieses Ersuchen möchte ich an Sie richten -; ich mache den Vorschlag, daß in solchen Fällen bei Begehrensgesetzentwürfen in Zukunft Kopien derselben an alle Parlamentarier der Region direkt geschickt werden, außer es ist sicher, daß sie die Kopien direkt bekommen. Ich bin nämlich schon der Meinung, daß diese Herren, die Abgeordneten der Region, besonders die Aufgabe haben, die Behandlung solcher Begehrensgesetzentwürfe in Rom zu vertreten und voranzutreiben. Bisher hat man nichts davon gehört, daß sie sich dabei besondere Mühe gegeben hätten oder daß sie sich etwa gar überarbeitet hätten in diesem Punkte. Es stellt sich die Frage: Wenn sie, die Abgeordneten, die Begehrensgesetzentwürfe nicht in die Hand bekämen, dann können sie natürlich sagen: Meine Herren, ich kann doch nicht auch noch verfolgen, was der Regionalrat macht. Sollten sie sie aber gehabt haben, dann kann man ihnen einen großen Vorwurf des Untätigseins und der Nachlässigkeit nicht ersparen. Aber in Zukunft müssen wir eben in diese

Richtung stoßen, daß die Herren Abgeordneten und Senatoren aus unserer Region sich dafür einsetzen, daß solche Sachen behandelt werden. Wofür sind sie denn unten? Ich glaube, da muß einmal etwas getan werden, daß diese Herren, die zwar für das Parlament gewählt sind, aber doch von unserer Region, sich ein bißchen mehr verantwortlich zeigen für die Angelegenheiten, die die Region betreffen und welche die Region in Rom behandelt wissen möchte oder auch die einzelnen Provinzen.

Herr Präsident, wenn Sie mir mitteilen können, wie das bisher gehandhabt wurde in Rom, ob die Abgeordneten davon Kenntnis bekommen haben oder nicht und, falls nicht, ob Sie in Zukunft in solchen Fällen gewillt sind, denen eine Kopie zu schicken. Ich wäre da auf eine Antwort sehr gespannt und möchte eine haben, weil ich glaube, daß es keinen Sinn hat, daß wir oft bestimmte Sachen hier behandeln und lange darüber reden und dann die Angelegenheit in Rom in einer Schublade liegen bleibt.

Ich bin für diesen Beschlußantrag, aber ich erwarte, daß dann auch etwas getan wird, nicht daß dies ein weiteres Papier bleibt, das hier beschlossen wird und dann in der Schublade liegen bleibt, denn das hätte wenig Sinn.

(Illustre Signor Presidente, colleghe e colleghi, desidero subito anticipare che voterò a favore di questa mozione.

E' vero purtroppo che il Governo romano si dimostra nei confronti delle regioni molto centralistico. Ciò emerge in particolare in occasione dei cosiddetti disegni di legge-voto, dunque proposte di legiferare, da parte del Consiglio regionale o dei Consigli provinciali e quindi di emanare determinate leggi a livello nazionale.

A buona ragione si lamenta che questi disegni di legge-voto non trovano quasi mai orecchio a Roma e probabilmente non vengono nemmeno esaminati e quindi nemmeno distribuiti ai parlamentari. Non so per quale motivo ci si comporti in questa maniera. Si dovrebbe quindi chiarire se simili richieste sono portate a conoscenza dei parlamentari o se finiscono in qualche cassetto della burocrazia e dei vari ministeri.

Qualora dovesse risultare che i parlamentari non ottengono conoscenza di simili disegni di legge-voto, si dovrebbe inviare tali disegni di legge, non appena approvati, ai vari parlamentari della nostra Regione e ciò a cura delle Regioni o delle Province.

Signor Presidente, questa preghiera è rivolta a lei. Propongo pertanto che in simili casi la Regione invii copia di tali disegni di legge-voto direttamente ai parlamentari della Regione, sempreché non si sia certi che ottengono la relativa copia dagli uffici del Parlamento.

Sono dell'opinione che questi signori, i parlamentari della Regione, hanno il particolare compito di fare in modo che questi disegni di legge-voto vengano trattati in sede romana.

Finora nulla si è mai saputo che i nostri rappresentanti in sede romana si siano dati da fare in tal senso o che avessero fatto proprie certe proposte.



Se invece i parlamentari non ottengono copia dei disegni in parola, possono naturalmente sempre affermare di non poter seguire così attentamente l'attività del Consiglio regionale, ma se sono venuti in possesso di tale documentazione, non si può fare a meno di rimproverare loro una certa inattività e negligenza.

In futuro dobbiamo tendere in questa direzione, che i signori deputati e senatori della nostra Regione si impegnino al fine di far esaminare simili documenti. Per quale motivo sono stati eletti? Credo che questi signori siano stati eletti nel Parlamento dalla popolazione della nostra Regione e pertanto si deve fare qualche cosa, affinché si dimostrino un po' più responsabili per le questioni che la Regione desidera siano trattate in sede romana e come Regione intendo anche le due Province.

Signor Presidente, se lei è in grado di comunicarmi qual è stata finora in sede romana la prassi, se i parlamentari hanno avuto notizia o meno delle nostre iniziative e in caso contrario se in futuro si è dell'opinione di inviare loro direttamente una copia.

Attendo una sua risposta, essendo dell'opinione che non ha senso discutere qui in Consiglio regionale certi argomenti, che poi a Roma vanno a finire in un cassetto.

Sono favorevole a questa mozione, ma mi attendo qualche cosa di concreto, onde evitare che tutto questo rimanga lettera morta, cioè che noi approviamo qualche cosa per poi lasciare il documento in qualche cassetto. In tal senso il nostro operato sarebbe inutile.)

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Präsident Pancheri.

Chi chiede ancora la parola? Presidente Pancheri.

PANCHERI (Presidente G.R.-D.C.): Dopo la discussione sulla mozione n. 13 in altra seduta, il cons. Lunger sollecita ancora una risposta per quanto riguarda, più che la mozione n. 13, il voto n. 9, che riguarda proprio la presentazione delle mozioni: "impegna a rispondere sollecitamente al Consiglio regionale circa l'esito dei disegni di legge voto trasmessi dal Consiglio".

Devo dire che in questa legislatura sono stati trasmessi cinque disegni di legge-voto da parte del Consiglio regionale. Uno di questi, che riguardava l'aumento del sovraccanone per i bacini imbriferi montani, è stato accettato, perché la nostra proposta è stata portata in Parlamento e, con un disegno di legge presentato dal Governo, è stata anche inserita la richiesta nostra di aumento del sovraccanone.

Un secondo disegno di legge-voto, trasmesso dal Consiglio, e per quanto riguarda l'editoria - se vi ricordate due anni fa abbiamo approvato un disegno di legge-voto sull'editoria - è stato anche accettato dal governo nella legge per l'editoria.

Tre disegni di legge nostri sono giacenti presso le commissioni parlamentari e il sottoscritto ha sollecitato la Presidente della Camera dei Deputati - e mi sembra che il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso anche ai consiglieri la nostra lettera e la risposta della Presidente - e la Giunta, non dico giorno per giorno, ma circa una volta al mese sollecita i Presidenti delle Camere perché i disegni di legge vengano discussi.

E' alla Commissione giustizia della Camera, per esempio, il disegno di legge-voto, approvato - credo che sia stato il primo di questa legislatura - per l'istituzione del Tribunale per i minorenni della sezione di Bolzano.

La Presidenza della Giunta, ogni disegno di legge-voto che viene approvato, lo trasmette anche ai parlamentari della Regione, che seguono, in parte quanto meno, anche questi problemi. Quindi molti parlamentari seguono anche questi problemi che la Regione sollecita.

PRESIDENTE: Möchte sich noch jemand zu Wort melden? Niemand.

Chi desidera ancora intervenire? Nessuno.

Wir stimmen über diesen Beschlußantrag ab.

E' posta in votazione la mozione n. 13.

La mozione è approvata a maggioranza con una astensione.

Mit einer Stimmenthaltung ist dieser Beschlußantrag genehmigt.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 10: Begehrensantrag Nr. 7, eingebracht von den Abgeordneten der Trentiner Tiroler Volkspartei Binelli, Tretter, Pruner, Zanghellini und Fedel.

Auch hier ist jetzt soeben ein vereinbarter Text eingereicht worden; dazu liegt ein handschriftlicher Änderungsantrag vor. Ich komme nicht umhin als Regionalratspräsident hier meine Kritik daran zu üben, daß die Texte im letzten Moment eingereicht werden, wie es auch beim letzten Beschlußantrag der Fall war. Wir müssen unbedingt ein Minimum an Zeit haben, um diese Texte vervielfältigen zu können und auch übersetzen zu können. Dasselbe trifft bei diesem Text zu.

Wir können auf diese Weise, glaube ich, nicht weiterarbeiten und ich als Regionalratspräsident, zumal es hier nicht möglich war, die Texte rechtzeitig den Abgeordneten zu verteilen und geschweige denn zu übersetzen, bin der Meinung, daß wir die Sitzung jetzt abbrechen.

Punto 10) dell'ordine del giorno: Voto n. 7, presentato dai cons. Binelli, Tretter, Pruner, Zanghellini e Fedel, sulla necessità di

rielaborare la legislazione vigente in materia penale, per eliminare la figura del "confinato" ed i pericolosi riflessi che essa può comportare nel tessuto sociale delle regioni "ospitanti".

Anche in questo caso è stato presentato un testo unificato ed un emendamento scritto a mano. A questo punto non posso omettere, come Presidente del Consiglio regionale, di fare una critica e cioè che i testi vengono presentati all'ultimo momento come è accaduto anche per l'ultima mozione.

La Presidenza deve avere un minimo di tempo per la duplicazione dei testi e la relativa traduzione. La stessa cosa vale per il testo ora presentato.

Non possiamo continuare a lavorare in questo modo e siccome quale Presidente del Consiglio regionale non mi è stato possibile distribuire i testi in tempo utile ai consiglieri, per non parlare della traduzione, sono dell'opinione di chiudere ora la seduta.

Die Sitzung ist geschlossen. Die nächste Sitzung ist für heute in 14 Tagen einberufen, um 9.30 Uhr. Bitte, wieder vollzählig hier zu sein, damit der Regionalrat endlich wieder so arbeiten kann, wie es der Würde dieses Gremiums entspricht.

La seduta è tolta. Il Consiglio sarà riconvocato tra 14 giorni esatti, alle ore 9.30. Prego i consiglieri di intervenire tutti, onde permettere finalmente al Consiglio regionale di lavorare come conviene alla sua dignità.

(Ore 10.55)